



**POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI
INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON AL GENERALITÀ
DEGLI AZIONISTI E ALTRI PORTATORI DI INTERESSE DI
LANDI RENZO S.p.A.**

1. DEFINIZIONI

Amministratore Delegato	Il componente del Consiglio di Amministrazione al quale sono state delegate specifiche attribuzioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2381 del Codice Civile
Amministratori	I componenti del Consiglio di Amministrazione
Assemblea	L'assemblea degli azionisti della Società
Azionisti	I titolari delle azioni ordinarie emesse dalla Società
Codice	Il Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A, <i>pro-tempore</i> vigente
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Società
Comitati	I comitati, con funzioni istruttorie e consultive, istituiti all'interno del Consiglio di amministrazione
Consiglio Amministrazione Consiglio	Il consiglio di amministrazione della Società o
Dialogo	Il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori su tematiche di competenza consiliare, relative alla <i>corporate governance</i> , alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica, alle operazioni con parti correlate
Gruppo	Il gruppo di società composto dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, così come stabilito dalla normativa applicabile
Informazione Privilegiata	L'informazione così come definita dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR") – come richiamato anche dall'art.180, lett. b-ter), del TUF e cioè " <i>ogni informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari</i> "
Investitori	Gli Azionisti della Società, nonché gli altri possessori di eventuali strumenti finanziari che la Società dovesse emettere
Investor Relator	Il Responsabile della funzione Investor Relations della Società
Organi Sociali	Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società



Politica	La presente politica che regola la gestione del Dialogo
Presidente	Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Proxy Advisor	Coloro che analizzano, a titolo professionale e commerciale, le informazioni diffuse dalla Società e, se del caso, altre informazioni riguardanti la stessa nell'ottica di informare gli Investitori loro clienti in relazione alle decisioni di voto
Regolamento Emittenti	Il Regolamento Consob adottato con delibera 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato
SHRD II	La direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate
Società	Landi Rienzo S.p.A.
TUF	Il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato ed integrato

2. PREMESSE

2.1 Ambito applicativo

Sulla base di quanto previsto dalla SHRD II, che ha introdotto nuove misure per incoraggiare l'impegno a lungo termine degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, nell'interesse della Società e degli Azionisti, anche alla luce delle raccomandazioni contenute nel Codice, tramite la presente Politica, intende promuovere nelle forme più opportune il dialogo con gli Investitori, nonché con gli ulteriori soggetti rilevanti per la Società, anche tenuto conto delle *best practice* in materia.

La presente Politica, infatti, sintetizza come la Società intenda approcciarsi rispetto alla gestione del Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori secondo quanto contenuto nella Raccomandazione n. 3 del Codice, ai sensi della quale: *"L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il chief executive officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi"*.

Obiettivo della Politica è, quindi, favorire la trasparenza della Società verso la comunità finanziaria e i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori.

In linea con quanto sempre previsto nella Raccomandazione 3 del Codice, si prevede che il Presidente, con il supporto dell'Amministratore Delegato, informi il Consiglio di Amministrazione, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto con gli Investitori.

2.2 Perimetro

L'applicazione della Politica è circoscritta:

- sul piano soggettivo: ai rapporti tra la Società e gli Investitori; e
- sul piano oggettivo: alle tematiche attinenti il Dialogo e, cioè, quelle relative a materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi Comitati, con riferimento alla *corporate governance* (tra cui, in particolare, il sistema di governo societario, nomina, dimensione, professionalità, indipendenza, *diversity* e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati consiliari, piano di successione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti chiave), alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alle operazioni con parti correlate.

Di contro, l'attività ordinaria di gestione dei rapporti tra la Società e gli Investitori rimangano di competenza delle funzioni aziendali competenti e, in particolare, dell'*Investor Relator* che, come da prassi di mercato, ha il compito di interagire, su base continuativa, con gli Investitori, gli analisti finanziari e le agenzie di *rating*.

3. SVOLGIMENTO DEL DIALOGO TRA LA SOCIETÀ E GLI INVESTITORI

3.1 Introduzione

La Società ha il compito di mantenere un dialogo continuativo, costruttivo e trasparente con tutti gli Investitori, in osservanza del principio della parità di trattamento e della simmetria informativa e nel rispetto della *best practice* e delle disposizioni normative e regolamentari vigenti con particolare riferimento al trattamento delle Informazioni Privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di promuovere il Dialogo della Società con gli Investitori e di determinare i principi generali e/o le linee guida relativi al Dialogo medesimo, mentre il Presidente e l'Amministratore Delegato, coadiuvati dall'Investor Relator sono responsabili della gestione in generale del Dialogo, informando il Consiglio di amministrazione sui suoi contenuti più significativi. Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, il Presidente e l'Amministratore Delegato, sempre coadiuvati dall'Investor Relator, potranno richiedere l'intervento anche di altri componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base della competenza in materia.

In particolare, il Presidente e l'Amministratore Delegato nel condurre, da un lato, e il Consiglio di Amministrazione nel vigilare, dall'altro, le diverse attività di gestione del Dialogo, operano in osservanza dei seguenti principi generali:

- trasparenza, correttezza, tempestività e simmetria nella diffusione delle informazioni previste dalla normativa di volta in volta applicabile ovvero comunque comunicate, nel rispetto delle eventuali politiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- regolare pubblicazione delle informazioni aventi carattere continuativo, periodico o straordinario, così da permettere agli Investitori di essere al corrente sui principali sviluppi riguardanti la Società;
- rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato, alla luce di quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta vigente e di ogni altra disposizione o linea guida interna di volta in volta applicabili alla Società; e
- meccanismi di comunicazione delle informazioni agli Investitori che siano improntati a migliorarne il flusso informativo verso gli Investitori stessi. Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, il Presidente e l'Amministratore delegato, coadiuvati dall'Investor Relator, coordineranno il Dialogo anche con l'intervento eventuale di altri componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base della competenza in materia

3.2 Contenuti e forme di gestione del Dialogo

Gli argomenti oggetto di discussione nell'ambito del Dialogo con gli Investitori riguardano le materie di competenza del Consiglio, anche tramite i suoi Comitati ed in particolare:

- la *corporate governance*, come, ad esempio, aspetti relativi al sistema di governo societario, alla nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, alla composizione, ai compiti e alle funzioni dei comitati consiliari *etc.*;
- le politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e la loro attuazione;

- le parti correlate;
- il perseguimento del successo sostenibile; e
- la sostenibilità sociale e ambientale.

Anche in considerazione del singolo argomento in discussione, le attività di Dialogo possono svolgersi – a seconda dei casi e previa valutazione della Società, da effettuarsi ai sensi dei successivi paragrafi – con modalità cc.dd. *one-way, i.e.*, prevedendo che siano solo gli Investitori a esporre agli Amministratori la loro visione su specifiche questioni, ovvero con modalità cc.dd. *two-way, i.e.*, prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra Investitori e Amministratori, in forma bilaterale, e, dunque, con la partecipazione, volta per volta, di un solo Investitore, ovvero collettiva, e, quindi, con la contemporanea partecipazione di più Investitori.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per riscontrare la proposta o la richiesta di Dialogo, ed eventualmente in merito alle modalità in cui il Dialogo si può svolgere (*one-way, two-way, bilaterale, collettivo*), il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, coadiuvati dall'Investor Relator, può tenere conto di diversi fattori, anche congiuntamente tra loro, quali, ad esempio:

- la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un più o meno vasto numero di Investitori e/o per Investitori con particolari caratteristiche, se del caso tenendo conto anche del numero di richieste pervenute, anche in precedenza, sullo stesso argomento;
- le dimensioni e le caratteristiche degli Investitori interessati dal Dialogo e/o le dimensioni e la natura del loro investimento;
- l'esito di precedenti votazioni assembleari;
- la presenza di eventuali politiche di voto o raccomandazioni di voto sfavorevoli alle proposte del Consiglio;
- la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, degli Investitori nei confronti della Società;
- l'effettiva rilevanza del Dialogo e la sua prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine; e
- il prevedibile approccio degli Investitori rispetto alle materie oggetto di Dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Si segnala, in ogni caso, che questa Politica non si applica alle ipotesi in cui le richieste di Dialogo con la Società provengano da soggetti (come clienti, fornitori, altri portatori di interesse) che, pur qualificabili come Investitori, siano motivati da interessi diversi da quello legato al proprio investimento, presente o potenziale, nel capitale della Società: tali rapporti saranno regolati dai diversi strumenti, politiche e disposizioni organizzative previsti in relazione all'interesse prevalente dell'interlocutore.

5. TEMPISTICHE

Il dialogo con gli Investitori, secondo le forme e le modalità di seguito indicate, è complementare alla partecipazione degli Azionisti all'Assemblea e può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di

regola i cosiddetti “*black-out period*”, fermo restando che sono ammesse, anche durante i “*black-out period*”, iniziative di Dialogo con gli Investitori in materia di voto funzionali alla loro partecipazione alle Assemblee ovvero altre iniziative di dialogo che siano ritenute necessarie o anche solo opportune per la Società.

6. CANALI DI INTERAZIONE

6.1.1 L’attivazione, la preparazione e la gestione del Dialogo

L’interazione diretta tra gli Investitori e il Consiglio può avvenire con diverse modalità e può essere avviata:

- a) su richiesta scritta degli Investitori (ingaggio c.d. **reattivo**), da indirizzare all’Investor Relator, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto (es.: email) indicati sul sito internet della Società, nella sezione dedicata Investors – IR Policy. La richiesta deve indicare espressamente:
 - (i) l’argomento o gli argomenti di cui si propone la trattazione nell’ambito del Dialogo;
 - (ii) una anticipazione dell’eventuale opinione/posizione degli Investitori rispetto all’argomento proposto;
 - (iii) le ragioni per le quali ritengono eventualmente necessario che al Dialogo partecipi anche altro componente del Consiglio, diverso dal Presidente e dall’Amministratore Delegato;
 - (iv) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way, two-way*, bilaterale o collettivo); e
 - (v) i rappresentanti degli Investitori che intenderebbero partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all’interno della loro organizzazione e i relativi contatti;
- b) su iniziativa della Società (ingaggio c.d. **proattivo**), da parte del Presidente, d’intesa con l’Amministratore Delegato, anche su richiesta o su iniziativa del Consiglio, attraverso l’organizzazione di incontri, collettivi o bilaterali, con gli Investitori, cui eventualmente potranno prendere parte anche uno o più componenti del Consiglio (secondo quanto previsto al punto 3.1 supra) e, se del caso, con il supporto di dirigenti e/o delle competenti funzioni aziendali.

6.1.2 Altri canali di gestione del dialogo nei confronti degli Investitori

L’interlocuzione tra la Società, gli Investitori e il mercato si realizza anche per il tramite di ulteriori canali e forme di comunicazione non disciplinati dalla presente Politica, e più precisamente, l’Assemblea e gli eventuali incontri bilaterali e/o collettivi organizzati nell’ordinaria gestione del dialogo da parte delle competenti funzioni aziendali nel quadro delle attività affidate all’Amministratore Delegato oltre ovviamente alla comunicazione con la comunità finanziaria, tra le quali, la diffusione della relazione annuale integrata e dei bilanci consolidati, delle informazioni finanziarie trimestrali e semestrali e dei relativi comunicati al mercato.

7. CONTATTI

L’organizzazione del Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori sono gestiti dall’Investor Relator.



8. APPROVAZIONE E DATA DI ENTRATA IN VIGORE

La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione a fronte di una proposta formulata dal Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato. La data di efficacia della Politica è il 13 maggio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, almeno ad inizio di ogni mandato, revisionerà la Politica per garantirne l'attualità rispetto ad eventuali sviluppi normativi e/o regolamentari, alle prassi applicative e/o all'evoluzione dell'assetto societario e/o organizzativo della Società e del Gruppo. La Politica sarà altresì soggetta a revisione qualora eventi e variazioni, interne o esterne al Gruppo, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile.